



La giornata

A Bari e a Bologna campi caldi nella lotta-salvezza

Gli incontri in programma oggi per la 34ª giornata.

Ore 12: Roma-Chievo; ore 15: Bari-Sampdoria, Bologna-Cesena, Cagliari-Fiorentina, Genoa-Lecce, Inter-Lazio, Palermo-Napoli, Udinese-Parma, ore 19: Brescia-Milan; ore 21: Juventus-Catania.

Classifica: Milan 71; Napoli 65; Inter 63; Lazio 60; Udinese 59; Roma 53; Juventus 52; Palermo 47; Cagliari 44; Fiorentina 43; Genoa 42; Bologna 40; Chievo 39; Catania 36; Parma e Lecce 35; Cesena 34; Sampdoria 32; Brescia 30; Bari 21.

Prossimo turno: sabato 30/04 Cesena-Inter (ore 18), Napoli-Genoa (ore 20.45); domenica 01/05 ore 15: Catania-Cagliari, Chievo-Lecce, Fiorentina-Udinese, Milan-Bologna, Parma-Palermo, Sampdoria-Brescia, Bari-Roma (ore 20.45); lunedì 02/05: ore 20.45 Lazio-Juventus.

La Juve invitata in Cecenia per un'amichevole a Grozny

La Juventus potrebbe giocare una partita amichevole contro il club ceceno Terek, guidato dal controversivo presidente ceceno Ramzan Kadyrov, per la cerimonia inaugurale del nuovo stadio di Grozny, prevista l'11 maggio. Kadyrov sta promuovendo il calcio per stabilizzare e unire il Paese aumentando il proprio consenso: dopo aver ingaggiato l'ex Pallone d'oro Ruud Gullit per allenare il Terek, il presidente ceceno ha organizzato l'8 marzo una partita farsa tra il Brasile campione del mondo 2002 e una rappresentativa nazionale da lui capitanata, dove tutti giocavano per farlo segnare tra le ovazioni del pubblico.

ropa League. I giallorossi, nell'anticipo delle 12, se la vedranno all'Olimpico con il Chievo, quasi salvo e certo messo meglio del Catania, atteso nel posticipo delle 21 dalla trasferta in casa della Juve, e che quest'anno fuori dal Massimino non ha mai vinto. In chiave salvezza, il Lecce va in casa del Genoa, mentre inizia il suo mese più caldo la Sampdoria di Cavasin, fino a ieri blindata alla Borghesiana in vista della delicata trasferta di Bari in cui si gioca parte delle speranze di restare in Serie A. Blucerchiati con il solo Pozzi in attacco, pugliesi che invece, per evitare la condanna aritmetica, dovranno vincere e sperare che il Cesena non faccia altrettanto al Dall'Ara con il Bologna. ♦

Nostalgia di Michele Quando Alboreto carezzava la Ferrari

Dieci anni fa la scomparsa del pilota voluto dal patron Enzo per portare a Maranello un titolo iridato con guida italiana in una Formula 1 «vintage». L'incidente mortale in Germania

L'anniversario

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Un ragazzo educato. E velocissimo. Ricorrono quest'anno i 10 anni della morte beffarda di Michele Alboreto, mentre collaudava (esattamente il 25 aprile 2001), un Audi Sport sulla pista tedesca del Lausitzring, la stessa dove, pochi mesi dopo, perse le gambe Alessandro Zanardi, al volante di una monoposto della Cart americana. Enzo Ferrari, nell'ultimo periodo della sua vita, si era innamorato di Alboreto - esattamente nel 1984 - riaprendo le porte di Maranello a un pilota italiano, dopo che già lo aveva fatto con Ascari, Bandini o Giunti, tutti morti al volante di quelle rosse agognate. Con il costruttore di Maranello poi sottoposto a processi - anche mediatici - di ogni tipo, tanto da optare poi quasi sempre per conduttori con passaporto straniero. Ma con Alboreto no, con il bravo Michele non si poteva non tentare. E il grande accordo venne siglato, con una stagione tra alti e bassi, visto il dominio delle McLaren-Porsche, con Lauda che conquistò il terzo titolo, dopo averne portati a casa due nel 1975 e nel 1977 con la Ferrari, sopravvivendo al terribile rogo del Nurburgring del 1976. Erano anni pericolosi per chi si calava in un abitacolo oltre i 300 km/h. Ed erano anche gli anni del boom dei motori turbo, lanciati dalla Renault nel 1977. Motori che quando Alboreto approdò a metà anni ottanta alla Ferrari, erano arrivati a potenze di 1300-1400 CV con soli 1.5 litri di cilindrata, contro i 750-800 di quelli attuali, che sono dei 2.4 aspirati. Non si scherzava con quelle potenze, anche se la sicurezza fu imposta dopo l'incidente di Senna del 1994. E Alboreto era uno che ti parlava di queste cose, confidandoti che però «mai e poi mai avrebbe optato per un altro mestiere». Piloti già un po' divi, certo, ma con tanta umanità addosso, parago-



Foto Ansa

Michele Alboreto, pilota Ferrari

nati ai robot di adesso, già programmati come un computer su quello che devono o non devono dirti. Come dimenticare, ad esempio, la stagione 1985 di Alboreto.

Per lunghi mesi sognò di riconquistare il titolo con una Ferrari, dopo che l'ultimo italiano che era riuscito a farlo era stato Alberto Ascari, nel 1953. La 156-85 Turbo filava che era una bellezza, tanto che la contesa fu alla pari con la solita McLaren-Porsche, con il titolo che però andò a Prost, complice tanta affidabilità in più. Seguirono anni sofferti (dal 1986 al 1988) per Michele da Milano, classe 1956, uno che dal 1976 al 1980 aveva fatto faville nelle formule propedeutiche, stupendo in F1 nel 1981, al debutto con la poi scomparsa Tyrrell, con la quale centra il primo successo nel 1982, a Las Vegas. Ne seguono altri quattro, 3 dei quali con la Ferrari. Tyrrell che lo riporta nel suo ovile nel 1989. Poi l'addio al circus, con la Minardi, nel 1994. Nel 1997 la prestigiosa vittoria con la Porsche alla 24 ore di Le Mans. Nel 2001 l'ingaggio Audi, con un primo successo alla 12 ore di Sebring. Poi appunto il Lausitzring, una gomma beffarda che si affloscia, durante un normale collaudo. «Un'altra Le Mans e poi dirò basta - promise alla moglie - Mi dedicherò ai giovani, alle formule promozionali, perché l'Italia ha bisogno di talenti». ♦

Brevi



Il viola Alessio Cerci

Fiorentina, Cerci parcheggia in area riservata alla Ps

FIRENZE ■ Non è un buon periodo per i calciatori-automobilisti: dopo la vicenda dei pass per disabili che ha coinvolto a Bologna Viviano e Di Vaio, è toccato all'attaccante della Fiorentina Alessio Cerci di confrontarsi con divieti di sosta particolarmente rigorosi: ha infatti parcheggiato la sua Maserati nei posti auto riservati agli agenti di un commissariato fiorentino ed è stato multato dopo aver rifiutato, in un primo momento, di spostarla.

Real, una copia della coppa del re nella bacheca

MADRID ■ Il Real Madrid ha ripiappato la Coppa del Re conquistata nella finale con il Barcellona con una copia nella bacheca della sua sede madrilenza. La coppa nella notte tra mercoledì e giovedì era andata in frantumi sotto il bus della squadra durante i festeggiamenti. L'originale come noto era sfuggito di mano al difensore Sergio Ramos dal pullman della squadra ed era finito sotto le ruote dell'autobus rimanendo seriamente danneggiato.

Ciclismo, Scarponi vince il 35° Giro del Trentino

TRENTO ■ L'italiano Michele Scarponi ha vinto il 35° Giro del Trentino davanti al portoghese Tiago Machado (7°) e al connazionale Luca Ascani (33°). La quarta e ultima tappa Andalo-Madonna di Campiglio di 161,5 km. è stata vinta dal ceco Roman Kreuziger (Astana) in volata sull'italiano Emanuele Sella. Terzo l'ucraino Yaroslav Popovych a 8°. Al 6° posto ha chiuso Michele Scarponi preceduto da Machado e davanti ad Ascani.